

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a **__Cosimo Salvatore MONTEFUSCO**

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Coordinatore e gestore del Progetto EMAS Terra d'Arneo | Programma Territorio di Eccellenza che comprende l'insieme dei Comuni (Arnesano, Avetrana, Campi Salentina, Copertino, Guagnano, Leverano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino, San Pancrazio Salentino, Veglie).

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, costituito da 14 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a 6 MW, e dalle opere necessarie di connessione alla RTN, per una potenza complessiva di 84 MW, da realizzarsi nei Comuni di Salice Salentino (LE), Veglie (LE), Guagnano (LE), San Pancrazio Salentino (BR), Avetrana (TA) ed Erchie (BR).

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 - Ambiente idrico
 - Suolo e sottosuolo
 - Rumore, vibrazioni, radiazioni
 - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 - Salute pubblica
 - Beni culturali e paesaggio
 - Monitoraggio ambientale
 - Altro *(specificare)* _____
-

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Nel Progetto che – Enel Green Power Italia S.r.l. - vuole realizzare in un'area vasta del Salento si parla di impianti eolici onshore su un territorio che risulterebbe secondo l'azienda *“particolarmente idoneo”* in quanto *“aree già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell'attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici”*.

Queste affermazioni sono del tutto **infondate** in quanto già da tempo in tutto il comprensorio della Terra d'Arneo è in atto un **processo**, all'insegna della vera sostenibilità, di **certificazione ambientale territoriale** delle **undici** Pubbliche Amministrazioni (Arnesano, Avetrana, Campi Salentina, Copertino, Guagnano, Leverano, Nardò, Porto Cesareo, Salice Salentino, San Pancrazio Salentino, Veglie) per migliorare l'attrattività dell'area per la localizzazione di attività a basso impatto ambientale e a forte contenuto territoriale.

Processo iniziato nel 2001 con Agenda 21 e successivamente nel 2007 con la sottoscrizione degli **Aalborg Commitments** a Siviglia nell'ambito della V° Conferenza Europea delle Città Sostenibili. Non solo ma il nostro progetto è stato inserito nella brochure delle Buone Pratiche degli Enti Locali Italiani verso la Green Economy e presentato al 7° Congresso della Conferenza Europea delle Città Sostenibili a **Ginevra** nel 2013 nella sezione fondi strutturali.

Processo ancora in corso e con risultati incoraggianti come ad esempio il raggiungimento della certificazione EMAS del **Comune di San Pancrazio Salentino** in Provincia di Brindisi, unico Comune in Puglia ad averla conseguita nel 2015 e mantenuta ancora oggi (v. Allegato 3). Per gli altri Comuni si è in attesa che vengano risolte le loro non conformità normative e di sistema.

Tutti progetti finanziati dal Ministero dell'Ambiente e dalla Regione Puglia per una migliore qualificazione delle aree urbane e la tutela delle risorse umane, naturali e culturali. Per maggiori informazioni si può consultare il sito web: **a21arneo-emas.it** oppure (v. Allegato 4 - Brochure Progetto Emas).

E veniamo al **metodo** che sta alla base del progetto EMAS Terra d'Arneo. Un metodo che ci ha portati a inquadrare il territorio della Terra d'Arneo in **unità di paesaggio** (*"ambito spaziale globalmente omogeneo per proprie e intrinseche caratteristiche fisiche, biologiche e antropiche"*) utile nel programmare obiettivi di tutela, ma soprattutto permette di capire quali siano gli **elementi** che concorrono alla caratterizzazione del sistema territoriale in cui si opera.

Quindi non una **visione riduttiva del territorio** come si può constatare dall'impostazione progettuale che ne dà l'azienda Enel Green Power Italia S.r.l. ma un **immagine globale** che fonda i suoi presupposti su alcuni principi di carattere generale: entropia, teoria di GAIA, analisi dei sistemi, teoria dei modelli e, soprattutto, una **visione ecosistemica** degli ambiti territoriali.

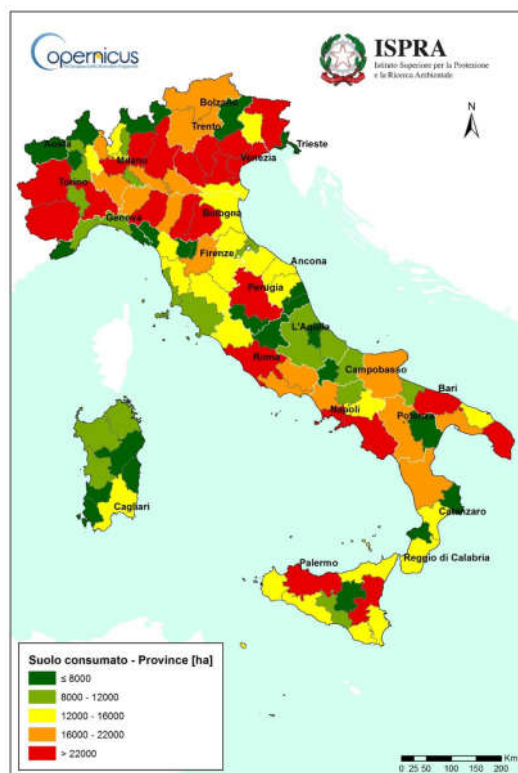
A sostegno di questa visione gli undici Comuni della Terra d'Arneo ai fini del miglioramento della qualità della vita dei propri cittadini hanno intrapreso un **percorso comune** adottando un **Sistema di Gestione Ambientale** che risponda ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001 e del Regolamento Comunitario EMAS. Nel prospetto sottostante viene illustrata la situazione completa dell'**iter di certificazione** di tutti i Comuni con la redazione delle Analisi Ambientali Iniziali, l'approvazione dei vari Documenti di Politica Ambientale, i vari Audit di conformità e la stesura dei Rapporti di Sostenibilità.

	ARNESANO	AVETRANA	CAMPI SALENTINA	COPERTINO	GUAGNANO	LEVERANO	NARDÒ	PORTO CESAREO	SAUCE SALENTINO	SAN PANCRAZIO SALENTINO	VEGLIE
Analisi Ambientale Iniziale	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Politica Ambientale	Delibera G.C. n. 69/2012.	Delibera G.C. n. 82/2012	Delibera G.C. n. 140/2012	Delibera G.C. n. 34/2012	Delibera G.C. n. 33/2012	Delibera G.C. n. 42/2012	Delibera G.C. n. 165/2012	Delibera G.C. n. 69/2012	Delibera G.C. n. 68/2012	Delibera G.C. n. 42/2012	Delibera G.C. n. 119/2012
Programma Ambientale	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	Delibera G.C. n. 140/2012	NO
Sistema Gestione Ambientale	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
Audit esterni	PreAudit 11/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 18/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 11/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 18/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 18/10/2012 Stage 1 – si 09/12/2014 Stage 2 – si 15/12/2014	PreAudit 12/10/2012 Stage 1 – si 10/12/2014 Stage 2 – si 30-31/03/2015 01/04/2015	PreAudit 12/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 18/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 11/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no	PreAudit 11/10/2012 Stage 1 – si 09/11/2012 Stage 2 – si 19-20/11/2012 21/06/2013 (suppletive) 15-16-17-18/04/2014	PreAudit 12/10/2012 Stage 1 – no Stage 2 – no
Emissione Certificato ISO 14001	NO	NO	NO	NO	NO Azioni correttive 31/12/2015	NO Azioni correttive entro 31/12/2015	NO	NO	NO	SI 17/06/2014	NO
Rapporto di Sostenibilità	SI 12/03/2013	SI 12/03/2013	SI 12/03/2013	SI 12/03/2013	SI 12/03/2013	SI 12/03/2013	SI 12/03/2013	SI 12/03/2013	SI 12/03/2013	SI 17/06/2014	SI 12/03/2013
Convalide D. A.										SI 17/06/2014	
Registrazione EMAS										SI 23/04/2015	

Tale esperimento pilota di EMAS di un territorio in area vasta nel Salento è molto importante perché permette di dotare i Comuni Pugliesi di un **metodo di governance** finalizzato a considerare in maniera **integrata** gli interventi che ricadono sul territorio della Terra d'Arneo, superando la logica di **autorizzazioni settoriali** e analizzando le ricadute delle scelte progettuali in un ambito di più ampio respiro. A proposito di **scelte progettuali**, alcune considerazioni:

Prima Considerazione: Citiamo alcuni punti di attenzione emersi durante diversi incontri operativi, nell'elaborazione del **PPTR della Regione Puglia**, al fine di definire alcuni principi del **manifesto dei produttori di paesaggio** (operatori del turismo, commercio, del settore agricolo, agroalimentare, dell'industria e dell'energia). *“La Puglia sta raggiungendo gli obiettivi fissati dal Piano Energetico quindi può dedicarsi alla mitigazione degli impatti. Essendo stati compromessi parecchi paesaggi lo scenario per il futuro si presenta critico e riteniamo opportuno collocare i nuovi impianti in aree produttive sfruttandone le potenzialità. L'energia è un tema di grande interesse e grande delicatezza nei rapporti con la pianificazione del paesaggio. Servono parametri precisi sull'intenzione paesaggistica dei progetti (che valori percettivi produce, che valori aggiunti porta ecc.). Depreciamo la diffusione di rinnovabili senza regole”.*

E per capire l'entità dei **paesaggi compromessi** - dai Rapporti annuali di ISPRA sul consumo di suolo inarrestabile – risulta che, in Italia e in alcune aree del territorio pugliese, si vada verso una progressiva **artificializzazione** del territorio che continua a coprire irreversibilmente aree naturali e agricole con asfalto e cemento, strade e altre infrastrutture, insediamenti commerciali, produttivi e di servizio.



Tra gli scenari pronosticati al 2050 (data stabilita per l'azzeramento del consumo di suolo) ipotizzati dall'ISPRA si va da una progressiva velocità di trasformazione di perdita di terreno da poco più di 800 km² (nella prima ipotesi) a 1600 km² (nella seconda ipotesi) e addirittura a 8 mila km² (terza ipotesi) nel caso in cui la ripresa economica portasse di nuovo la velocità a valori medi o massimi registrati negli ultimi decenni.

Tutto questo ha un prezzo e ammonta a svariati miliardi di euro se si prendono in considerazione i danni provocati dalla perdita dei flussi annuali dei servizi ecosistemici che il suolo naturale non potrà più garantire in futuro.

Pertanto non si tratta di valutare le opere in progetto spostando un aereogeneratore da un posto ad un altro come se fosse un semplice provvedimento di natura tecnica ma bensì di capire e cogliere anticipatamente **eventuali elementi di incompatibilità esistenti** tra le attività socio-economiche e le politiche di protezione e salvaguardia dell'ambiente.

D'altronde il compito che ha il giudizio di V.I.A. è proprio di **carattere globale**, in quanto oggetto della valutazione è la considerazione di tutti gli effetti (diretti ed indiretti) che la realizzazione di un specifico progetto o intervento può comportare sui diversi fattori che compongono l'ambiente nel suo complesso.

Seconda considerazione: Non si capisce come mai quando si propongono **interventi sostenibili** tipo processi di Agenda 21, certificazioni ambientali, ecc. le risorse o non ci sono o sono poche e i tempi per la loro realizzazione sono molto lunghi (le famose criticità !!!). Quando invece si propongono **interventi con un impatto ambientale importante** (impianti fotovoltaici ed eolici, ecc.) le risorse sono tante e anche cospicue e i tempi per la loro realizzazione sono molto brevi.

Eppure se si guarda al **poster** accanto, un prodotto realizzato dall'ISPRA – Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale, **le ragioni** per sostenere gli interventi di sostenibilità ambientale riguardanti in questo caso l'attuazione di un processo di certificazione ambientale degli Enti Locali **sono molteplici e in linea con le Direttive auspicate dalla Comunità Europea.**

3x3 buone ragioni per Emas

Incrementa le performance ambientali con il migliore standard di gestione ambientale

1. Efficienza delle risorse
2. Protezione del clima
3. Responsabilità Sociale d'Impresa
4. Conformità legislativa
5. Gestione della catena dei fornitori
6. Credibilità dell'informazione
7. Misura delle performance
8. Coinvolgimento dei dipendenti
9. Coinvolgimento degli Stakeholder

Pertanto la scelta di realizzare un progetto con delle specificità **altamente impattanti** (pale eoliche invasive con un cono visuale di quasi 300 mt. dal livello del mare, inquinamento acustico costante, occupazione del suolo agricolo su una superficie di molti ettari, stravolgimento dell'ecosistema dei luoghi ecc.) è **inaccettabile** per un comprensorio quale è la Terra d'Arneo in quanto vanno ad aggiungersi all'installazione selvaggia di pannelli fotovoltaici già esistenti che poco hanno prodotto se non dilapidato ettari ed ettari di terreno e che si lasceranno alle spalle tra pochi anni macerie e impianti in disuso.

L'obiettivo del **Progetto EMAS Terra d'Arneo | Programma Territorio di Eccellenza** è quello di migliorare le performance ambientali dei singoli Comuni, in modo da stimolare la nascita di un **distretto ad alta qualità ambientale**, cioè un **area certificata**, in cui localizzare enti pubblici locali certificati con altri enti come l'ente di gestione in area parco, imprese di produzione, imprese di servizi, aziende turistiche ed aziende che erogano servizi ambientali e per l'agricoltura, tutti provvisti di certificazione ambientale.

La certificazione ambientale non rappresenta un semplice traguardo, bensì il punto di partenza per raggiungere livelli di qualità ambientale sempre più elevati in modo da preparare la Comunità territoriale dell'Arneo alle sfide del prossimo futuro.

Quindi la “riqualificazione urbanistica, sociale ed economica” che si vuole realizzare attraverso tale progetto - installazione di parchi eolici - è incompatibile con le caratteristiche dell'area e con i processi di certificazione in atto nei singoli Comuni in quanto va a modificare ed alterare in modo permanente l'integrità del paesaggio.

Terza considerazione: Non c'è dubbio che questa crescita esponenziale riguardante gli impianti eolici e prima ancora gli impianti fotovoltaici sta avvenendo (purtroppo) per le **inadeguate e superficiali normative esistenti** (i PRG dei Comuni interessati non regolamentano gli impianti da fonti rinnovabili, inesistenza di PRIE - Piani regolatori per l'installazione di impianti eolici). Il danno è sotto gli occhi di tutti – **crescita incontrollata e porzioni di territorio vincolate alle società energetiche per moltissimi anni** - creando delle “centrali energetiche” a cielo aperto e sottraendo un rilevantissimo spazio agricolo e paesaggistico al nostro territorio. Per essere in grado di affrontare questa sfida (il problema dei grandi impianti a terra) e non disperdere i **benefici delle energie rinnovabili e dell'economia green** occorre muoversi con una **tecnologia innovativa** che non sia a **beneficio di pochi fortunati** ma, nel rispetto dei protocolli e delle regole più rigorose di tutela e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio (Regolamento Regione Puglia n. 16/2006 con l'adozione del **PRIE**, Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. 152/2006 con l'adozione del **PAUR**), consenti di soddisfare il fabbisogno energetico delle **comunità urbane e rurali** in accordo con l'Unione Europea che prevede una capacità eolica installata di 300 GW entro il 2050 per raggiungere l'obiettivo climatico dell'accordo di Parigi.

In conclusione per accelerare la **transizione ecologica ed energetica | transizione energetica sostenibile** occorrerebbe procedere in due direzioni:

- La prima attraverso una **visione ecosistemica** del territorio che evidenzia come sia importante rapportarsi ad una concezione del paesaggio ampia per spessore tematico e per complessità delle relazioni; in quest'ottica la tutela del paesaggio **non deve attuarsi unicamente con la salvaguardia e la qualificazione dell'elemento paesistico in sé**, ma anche con la **tutela del**

suo contesto, inteso come spazio necessario alla sua sopravvivenza, leggibilità ed identificabilità.

- La seconda garantire il dibattito pubblico su tutti i progetti di opere nel nostro Paese attraverso una **procedura che permetta di stabilire tempi certi e il diritto dei cittadini ad essere informati**, a potersi confrontare sui contenuti dei progetti, ad avere risposta rispetto alle preoccupazioni ambientali e sanitarie. In sintesi è il contenuto del **“Manifesto per il dibattito pubblico sulle opere della transizione ecologica”**, promosso da 14 associazioni tra cui il Wwf, Legambiente, Greenpeace, Acli, ActionAid, Arci, Cittadinanzattiva, Fridays for future, Unione degli Studenti. Tale manifesto, che sta per essere inviato al Presidente del Consiglio Mario Draghi e ai ministri che si occuperanno del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), ha l’obiettivo di **“rivedere la normativa sul dibattito pubblico e sull’inchiesta pubblica” in quanto “lo scorso anno con il Decreto Semplificazioni”, tenendo in considerazione l’emergenza sanitaria da Covid-19, si è data “la possibilità di derogare fino al 2024 alla procedura di dibattito pubblico”**.

Impegnarsi su tutto ciò *consente di evitare un **assalto inarrestabile** al territorio in modo incontrollato (secondo i dati ISTAT solo nel 2019 il cemento ha divorato 57 km quadrati a un ritmo di 2 metri quadrati al secondo) e soprattutto se i progetti sono fatti bene hanno tutto da guadagnare da un confronto pubblico in quanto gli **iter autorizzativi** per l’installazione di numerosi impianti per le rinnovabili e altri progetti della green economy potrebbero avere tempi certi e garantiti.*

Certo non è incoraggiante constatare che **alcune aree** dove andranno a essere installati gli impianti eolici sono state **dichiarate di scarso interesse paesaggistico**, non soggette quindi al rilascio di nessuna autorizzazione paesaggistica (v. le prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale Tematico “Paesaggio” - PUTT/P relativamente alla classificazione degli Ambiti Territoriali Estesi), pur essendoci diverse componenti paesaggistiche, manufatti storico-culturali come pure realtà produttive in parte già avviate e in parte potenzialmente attivabili.

Occorre fare chiarezza e capire dove vogliamo andare e che cosa vogliamo lasciare alle future generazioni. **Vogliamo tutelare la storicità del territorio oppure assistere alla colonizzazione selvaggia dei giganti del fotovoltaico.** In una recente audizione a cui ho partecipato in videoconferenza “Nuovi paesaggi? Paesaggi in trasformazione” promosso dall’**Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam** a cura del paesaggista Gianluca Tramutola e dell’architetto paesaggista olandese Hanneke Kijne, si è discusso del paesaggio pugliese trasformato dalla Xylella e delle **dinamiche delle azioni trasformatrici** visto che la trasformazione è insita nell’essenza del paesaggio. Ebbene, uno dei punti fondamentali che è emerso e che le **trasformazioni del paesaggio** debbono avvenire attraverso le persone che ci vivono e ci lavorano sul territorio, questo è sempre avvenuto storicamente.

Pertanto, se si vuole andare in questa direzione, occorre sollecitare le modifiche al **PPTR**, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e al **PEAR**, il Piano Energetico Ambientale della Regione, per fissare **paletti invalicabili** contro la minaccia di nuovi mega impianti eolici nelle campagne e seguire le linee guida della **Convenzione Europea del Paesaggio**, adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000 e sottoscritta a Firenze il 20 ottobre del 2000. L'Italia ha ratificato la Convenzione Europea del Paesaggio con la legge n. 14 del 9 gennaio 2006. Tale Convenzione ha come obiettivo di promuovere la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi europei e di favorire la cooperazione europea.

Rappresenta un documento di importanza cruciale per le politiche europee in materia di ambiente, territorio e paesaggio. *“La Convenzione, infatti, riscrive il concetto di paesaggio, facendolo coincidere con quello dell'intero territorio e legandolo indissolubilmente oltre che al territorio, all'apporto percettivo/progettuale fornito dalle **popolazioni**; include, a fianco del paesaggio tradizionale, anche quelle parti del territorio che, come le **aree degradate** e della vita quotidiana, sono state sinora espunte dalla tutela ambientale; introduce il principio di integrazione tra le varie politiche afferenti il territorio; supera la dicotomia classica tra la tutela del paesaggio e la disciplina urbanistica; pone in discussione il paradigma della ripartizione delle competenze normative ed amministrative; valorizza la partecipazione sociale nel processo di individuazione dei beni oggetto di protezione e introduce per la prima volta nel panorama giuridico, a fianco del concetto di conservazione, quello di trasformazione e gestione del paesaggio. Le **“Comunità” quindi diventano i soggetti primari nell'evoluzione del Paesaggio non solo per gli aspetti relativi alla qualità dell'habitat, ma anche per i risvolti economici e sociali. Per questo è fondamentale l'azione di coinvolgimento della società civile, di soggetti pubblici e privati che possano proporre azioni prioritarie di intervento e individuazione di buone pratiche**”.*

D'altronde Gregory Bateson rilevava questa **tendenza degenerativa** – il dominio assoluto della realtà fenomenica rispetto ai processi e ai sistemi di relazione - già agli albori degli anni '70 e in *“Verso un'ecologia della mente”* scriveva che per contrastare tale deriva era necessario “creare un ponte verso quelle scienze che indagano questioni di forma e non di sostanza” promuovendo una **visione sistemica del mondo fenomenico** capace quindi di rileggere da una nuova prospettiva il rapporto Uomo-Natura.

Contemporaneamente occorre favorire invece l'**eolico di nuova generazione**. Cioè favorire soluzioni sempre meno impattanti attraverso lo sviluppo di una nuova generazione di impianti eolici. L'eolico di nuova generazione è teso a minimizzare i problemi fondamentali presentati dagli aerogeneratori: l'**impatto visivo** e la **rumorosità**.

Tutte le ricerche sono quindi tese a ridurre al minimo queste ultime tentando di mantenere intatta la **potenza generata**. Vari sono gli accorgimenti adottati e di seguito ne consideriamo qualcuno a scopo esemplificativo.

1. eolico di nuova generazione senza pale | sfruttano i vortici del vento



Impianto energetico a **vortice** e primo esempio di «eolico senza pale» è basato su principi altamente innovativi rispetto ai tradizionali aerogeneratori eolici: meno ingombrante, meno costoso, più efficiente. La tecnologia è stata progettata da un gruppo di ingegneri russi e curata nella messa a punto da società italiane specializzate nel campo delle nuove tecnologie.

L'impianto ha una forma conica, non supera i tre metri. La resa è superiore a quella di un normale aerogeneratore e il costo inferiore al 30%. Il principio fondamentale dell'impianto è molto semplice "L'aria penetra dalla base del cono e dentro la macchina il flusso viene trasformato in un **vortice** fino a quando, potentissimo, raggiunge la sommità del dispositivo dove si trovano le turbine per generare l'energia elettrica".

2. eolico di nuova generazione senza pale | sfruttano la risonanza del vento



Impianto energetico che sfrutta il fenomeno della **risonanza aeroelastica**, che produce delle vibrazioni attraverso l'oscillazione (creando una serie di vortici, la cosiddetta scia vorticoso di Von Kármán). È sfruttando queste ultime che è possibile ricavare energia.

È un generatore oscillante a vento (che risuona con le vibrazioni indotte dai vortici). Alto 2,75 m, consiste in un cilindro verticale fisso, che viene ancorato al suolo, e un'asta oscillante in cima. Quest'ultima è collegata a un alternatore, che genera energia elettrica. Ha un impatto ambientale

più basso delle normali turbine eoliche perché ha dimensioni molto più contenute (anche per quanto riguarda le fondamenta), non necessita di lubrificanti (non avendo ingranaggi, il che comporta anche minori costi ed esigenze di manutenzione) ed è silenzioso. In più, essendo più piccolo, in pratica non disturba la fauna (come gli stormi di uccelli) e non provoca interferenze sui segnali radio.

Questi sono solo alcuni **esempi** che ci permettono di capire come lo sviluppo delle **tecniche innovative** e i **processi tecnologici** delle “Gallerie del Vento” rappresentano una grande opportunità per coniugare le attività socio-economiche e le politiche di protezione e salvaguardia dell'ambiente.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Dichiarazione Ambientale Comune San Pancrazio Salentino 2020

Allegato 4 – Brochure Progetto EMAS Terra d'Arneo

Luogo e data, SALICE SALENTINO 20/04/2021

Il/La dichiarante



Cosimo Salvatore Montefusco
ing. Cosimo Salvatore Montefusco

DATI PERSONALI

Nel caso di persona fisica (in forma singola o associata)¹ (da compilare)

Nome e Cognome **Cosimo Salvatore MONTEFUSCO** Codice Fiscale **MNTCMS47R06H708J**

Nato a **Salice Salentino** (Prov. **Lecce**) il **06/10/1947**

Residente a **Salice Salentino** (Prov. **Lecce**)

Via/Piazza **Garibaldi n° 2** CAP **73015**

Tel /cell. **333.5850245** E-mail cmontefusco@clio.it

PEC cosimosalvatore.montefusco@ingpec.eu

Documento di riconoscimento **Carta Identità AV3666125** rilasciato il **25/05/2015**

dal **Comune di Salice Salentino**

Nel caso di persona giuridica (società, ente, associazione, altro) (da compilare)

Nome e Cognome _____ Codice Fiscale _____

Nato a _____ (Prov _____) il _____

Residente a _____ (Prov _____)

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

Documento di riconoscimento _____ rilasciato il _____

da _____ in qualità di² _____

della Pubblica Amministrazione/Ente/Società _____

con sede in _____ (Prov _____)

Via/Piazza _____ n° _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

PEC _____

¹ Nel caso di più soggetti che presentano la medesima osservazione riportare l'Allegato 1 per ciascun soggetto.

² A titolo indicativo: legale rappresentante, amministratore, altro.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data **Salice Salentino 20/04/2021**

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante



Cosimo Salvatore Montefusco

ing. Cosimo Salvatore Montefusco

(Firma)

L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione e documento di riconoscimento" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).